Mesi fa era stata già paventata l'idea che le nuove riforme avrebbero portato a un calo della distribuzione delle borse di studio tra i richiedenti, ma il ministero del Lavoro aveva parlato di appena un 10% in meno, e invece nel giro di pochi mesi questa percentuale ha subito poco più di un raddoppio. Il tutto inizia dal nuovo modello Isee, entrato in vigore dal gennaio 2015. Il motivo di questo cambiamento era dovuto alla lotta contro l'evasione, che in Italia si manifesta in percentuali molto alte, e quindi è stato modificato il calcolo dell'indicatore della situazione economico-patrimoniale dell'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente). Questo ha portato a mettere già fuori gioco molti studenti, e quindi non solo ci sarà un calo degli aventi diritto alle borse di studio, ma al contempo stesso, ci sarà anche un quantitativo di domande nettamente inferiore agli anni passati, in quanto molti ragazzi sono già consapevoli di non rientrare più nei requisiti necessari per ottenere la borsa di studio dell'Università 2015/2016, perché risultanti più ricchi rispetto all'anno precedente (senza però esserci un effettivo arricchimento familiare).(Fonte: www.correttainformazione.it 09-09-15)